



Il nuovo esame di Stato del secondo ciclo

Federica Sleiter
Staff Nazionale ANP

Il quadro normativo di riferimento

- **Il D. lgs. 62/17** (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) e nello specifico l'art. 17 riguardante le **prove di esame**. Vi si raccordano direttamente i lavori dei gruppi di esperti per la prima e per la seconda prova
- **CM MIUR n. 3050 del 4 ottobre 2018** - offre le prime indicazioni operative e include due importanti allegati: l'all.1 - documento conclusivo del gruppo di lavoro per la prima prova (**doc. Serianni**); l'all.2 – **Indicazioni** metodologiche per la **seconda prova**
- **DM 769** del 26 novembre **2018**, con cui il MIUR adotta i **quadri di riferimento** e le **griglie di valutazione** per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova
- **DM 37** del 18 gennaio **2019**, con cui vengono esplicitate le **discipline** oggetto della **seconda prova scritta** e le **discipline** affidate ai **commissari esterni**; vengono fornite indicazioni sullo svolgimento del **colloquio**

Il quadro normativo di riferimento

- **DM n. 183 del 5 marzo 2019** – fornisce indicazioni sulla formazione delle commissioni e l'assegnazione dei candidati e sull'**elenco regionale dei presidenti di commissione**
- **OM n. 205 dell'11 marzo 2019** - Istruzioni e modalità organizzative per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie – anno scolastico 2018/2019

Verranno emanate **disposizioni** specifiche anche per le **ex quarte prove** (ora terze prove scritte) per integrarle all'Esame di Stato secondo la nuova normativa (punteggi in ventesimi e abolizione della terza prova - sezioni internazionali e ESABAC DM n. 95/2013 – ESABAC Techno DM n. 614/2016)

Ulteriori disposizioni sulle prove

- Il MIUR fornisce dal 14 dicembre **esempi di tracce** per la prima prova scritta e dal 20 dicembre anche per la seconda prova
- Il **DM 37** del 18 gennaio **2019**, emana **disposizioni** anche per la **terza prova di lingua** nella Regione autonoma Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano e nelle scuole con insegnamento in sloveno o sloveno-italiano in Friuli Venezia Giulia e definisce la seguente **attribuzione del punteggio**: prima prova 15 punti, seconda prova 15 punti, terza prova di lingua 10 punti
- La **CM MIUR n. 2472 dell'8 febbraio 2019**, Pubblicazione esempi di prove, continua il processo di accompagnamento alle innovazioni.

Tra le misure di supporto a studenti e docenti vengono fissate 4 date per le simulazioni delle prove.

PRIMA PROVA SCRITTA: 19 FEBBRAIO e 26 MARZO

SECONDA PROVA SCRITTA: 28 FEBBRAIO e 2 APRILE

- Sezione FAQ sul sito MIUR:
http://www.istruzione.it/esame_di_stato/faq_sc_2018-19.shtml

Le novità a colpo d'occhio



VIENE ELIMINATA LA TERZA PROVA INTERDISCIPLINARE

LA SECONDA PROVA PUO' RIGUARDARE PIU' DISCIPLINE

VIENE ATTRIBUITO UN PESO MOLTO PIU' RILEVANTE (40 PUNTI SU 100) AL PERCORSO SCOLASTICO DEL CANDIDATO: MUTANO LE TABELLE DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

VENGONO DEFINITI I QUADRI DI RIFERIMENTO MINISTERIALI PER LA REDAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE, NONCHE' PER LA DEFINIZIONE DELLE GRIGLIE DI VALUTAZIONE

NEL COLLOQUIO SCOMPARE LA TESINA E SI VALUTANO CONOSCENZE RELATIVE A "CITTADINANZA E COSTITUZIONE", NONCHE' LE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, ridenominate PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (art. 1, c. 784, Legge 145 del 30 dicembre 2018)

DIPLOMA FINALE E CURRICULUM (per quest'anno SUPPLEMENTO EUROPASS)

PREVISTA (PER ORA NON VIGENTE) LA PROVA INVALSI COME TITOLO DI ACCESSO ALL'ESAME DI STATO

Il differimento di alcune disposizioni del Decreto 62, stabilito dal Decreto Legge 91 del 25/07/2018 convertito nella L. 108/2018

Slittano al  1 settembre 2019

- Partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte **dall'INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;

- Svolgimento delle attività di **alternanza scuola-lavoro**, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso

Restano immutati i seguenti requisiti per l'ammissione dei candidati all'Esame di Stato (art. 6, D.lgs. 62/2017)

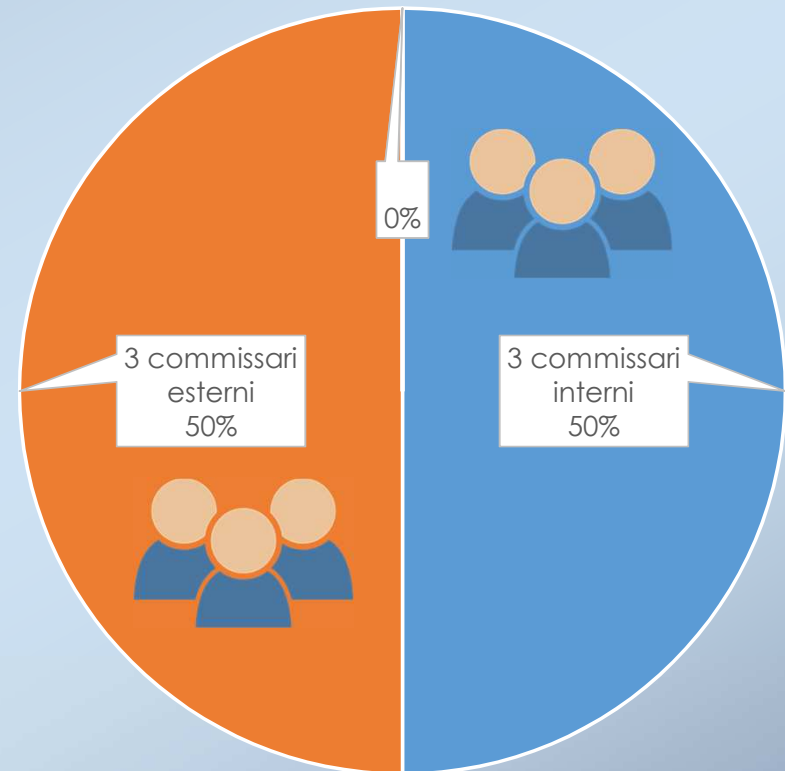
1. Non essere destinatari della sanzione disciplinare di NON AMMISSIONE comminata dal Cdl.
2. Obbligo di **frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato**, fatte salve le deroghe previste per i casi eccezionali (DPR 122/2009, art. 14, c. 2);
3. Conseguimento di **una votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e di un voto di comportamento non inferiore a 6/10**, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, **con adeguata motivazione**, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una valutazione inferiore a 6/10 in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Resta immutata la composizione delle commissioni d'Esame



1 presidente esterno per ciascuna commissione (ELENCO presso USR)

1 commissione ogni due classi



Ogni classe non più di 35 candidati (MAX 50% esterni)

Componenti delle commissioni

E' assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta (art. 16, D. lgs. 62/2017)

Si consiglia per la **scelta dei commissari interni** di favorire la presenza del più ampio numero di discipline possibile per una **“equilibrata articolazione del colloquio”**.

Il **DM 37** del 18 gennaio 2019, nel fornire indicazioni per il colloquio, invita a curare il “coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse”. Specifica che, “affinché tale coinvolgimento sia quanto più possibile ampio, **i commissari interni ed esterni conducono l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente**, anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte”.

Il documento del 15 maggio (art.17, c.1. D lgs. 62/2017, art 6 OM 205/2019, già previsto dal DPR 323/98)

*“... esplicita i **contenuti**, i **metodi**, i **mezzi**, gli **spazi** e i **tempi** del percorso formativo, i **criteri**, gli **strumenti di valutazione** adottati e gli **obiettivi raggiunti**, nonché ogni altro elemento che il CdC ritenga utile e significativo ai fini dell'esame.”*

“La commissione tiene conto di detto documento nell'espletamento dei lavori e nella predisposizione dei materiali per il colloquio.”

Il documento del 15 maggio (art 6 OM 205/2019). La pubblicazione

« Il documento del CdC è immediatamente pubblicato all'albo di istituto.» (art. 6, c. 3)

Nella redazione del documento i CdC tengono conto delle **indicazioni** fornite dal **Garante per la protezione dei dati personali** nella nota prot. 10719 del 21 marzo 2017.

Il Garante specifica che:

E' illecito il trattamento di dati eccedenti le finalità.

Non si ha alcuna ragionevole evidenza della necessita di fornire alla commissione dati personali riferiti agli studenti in un documento finalizzato ad orientare tale commissione nella "redazione del testo della terza prova", ora "**predisposizione dei materiali per il colloquio**", che sia il più adeguato possibile agli studenti esaminandi.

E' chiaro, infatti, che il **senso del documento** sia quello di **mettere in evidenza il percorso didattico e formative di ciascuna classe**, prescindendo dalle peculiarità dei singoli elementi che la compongono.

Il documento del 15 maggio

Come adeguarlo?

Dovrà:

- Illustrare le attività, i percorsi, i progetti svolti nell'ambito di “**Cittadinanza e Costituzione**” (D.L. 137/2008 convertito nella L. 169/2008), in coerenza con gli obiettivi del PTOF
- Precisare le modalità di insegnamento della disciplina non linguistica (DNL) con la metodologia **CLIL**
- Presentare le esperienze di **alternanza scuola-lavoro**, ora «percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento» (PCTO) con eventuali *stage* e tirocini (allegati)

Considerata la natura del colloquio - che prevede analisi mirata di testi, documenti, esperienze, progetti e problemi – è opportuno che il documento contenga riferimenti molto precisi e puntuali, in chiave pluridisciplinare, alle attività, alle esercitazioni, ai materiali di studio, alle metodologie didattiche adottate.

I percorsi di “Cittadinanza e Costituzione”

La **CM 86/2010** fornisce chiarimenti rispetto ai contenuti e alla valutazione.
Per i contenuti prevede:

- una **dimensione specifica** integrata all'area storico- geografica e storico-sociale
- una **dimensione trasversale** alle discipline.

Alcuni contenuti della dimensione specifica:

la Costituzione, la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'Infanzia ...

I contenuti della dimensione trasversale:

legalità e coesione sociale, appartenenza nazionale ed europea, diritti umani, pari opportunità, pluralismo, rispetto delle diversità, dialogo interculturale, etica della responsabilità individuale e sociale, biotica, tutela del patrimonio artistico e culturale, sviluppo sostenibile, benessere personale e sociale, fair play nello sport, sicurezza solidarietà, volontariato.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE DI CITTADINANZA

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola- lavoro (ora PCTO) è una **metodologia didattica** con funzioni **orientative**.

Ha scopo di arricchire la formazione con lo **sviluppo di competenze** spendibili anche nel campo del lavoro.

Quali indicazioni agli studenti per la relazione?

UNA PROPOSTA

- Descrizione dell'esperienza (la più significativa? In generale il contatto con il mondo del lavoro?)
- Le conoscenze e competenze scolastiche utili per l'esperienza
- Le competenze trasversali acquisite o sviluppate (comunicative, relazionali, organizzative, di *problem solving* ...)
- Riflessione sull'esperienza in relazione alle scelte future (studio/lavoro) rispetto alle proprie caratteristiche/attitudini personali.

Novità introdotte dal Capo III del D.lgs. 62/2017: **credito scolastico**

Il decreto attribuisce un peso molto più rilevante al credito maturato durante il Triennio.

Da max 25 punti si passa a max 40 punti su 100. Nel dettaglio:

III anno – 12 punti

IV anno – 13 punti

V anno – 15 punti

Il Decreto è accompagnato da due tabelle di riferimento per l'attribuzione del credito:

Una relativa alla fase transitoria (candidati a.s. 2018/2019)

Una da utilizzare «a regime» (a partire dall'a.s. 2019/2020)

Novità introdotte dal Capo III del D.lgs. 62/2017: **credito scolastico (fase transitoria)**

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Per questo a.s. i vecchi crediti (attribuiti nel III e IV anno vengono convertiti; si adotta la nuova tabella per solo V anno)

Candidati che sostengono l'esame per l'a.s. 2019/2020

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
5	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Per il prossimo a.s. (2019/2020), i vecchi crediti del solo III anno vengono convertiti; si adotta la nuova tabella per il IV e per il V anno

Novità introdotte dal Capo III del D.lgs. 62/2017: **nuova tabella di attribuzione del credito scolastico**

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Solo per il V anno è prevista l'attribuzione del punteggio 7-8 per una media dei voti $M < 6$
(Allegato A, di cui all'art.15, c.2, D. lgs. 62/2017)

Novità introdotte dal Capo III del D.lgs. 62/2017: **credito formativo**

Il decreto 62/2017 all'art. 15 definisce l'attribuzione del credito scolastico senza citare il credito formativo.

Il credito formativo era stato introdotto dal DPR 323/1998 – Regolamento dell'Esame di maturità.

Il DPR 323/1998 è stato abrogato dal D.lgs. 62/2017

Opportuno definire a livello collegiale i criteri per l'attribuzione della fascia bassa o alta del credito scolastico.

Competenze, conoscenze e abilità anche professionali acquisite nonché attività culturali, artistiche e pratiche musicali, sportive e di volontariato extra-scolastiche saranno documentate nel curriculum (art. 1, c. 28, L.107/2015) allegato al diploma finale.

Novità introdotte dal Capo III del D.lgs. 62/2017: **punteggio finale complessivo**

Prova		Punteggio
Prima prova	Lingua italiana, capacità espressive, logico-linguistiche e critiche	MAX 20 PUNTI
Seconda prova	Accerta conoscenze, abilità e competenze su una o più discipline caratterizzanti il corso di studi (può essere: scritta, grafica o scritto grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica)	MAX 20 PUNTI
Colloquio	Accerta il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dei candidati	MAX 20 PUNTI
Credito	Andamento dello candidato durante il Triennio	MAX 40 PUNTI
PUNTEGGIO FINALE MASSIMO	100 PUNTI	

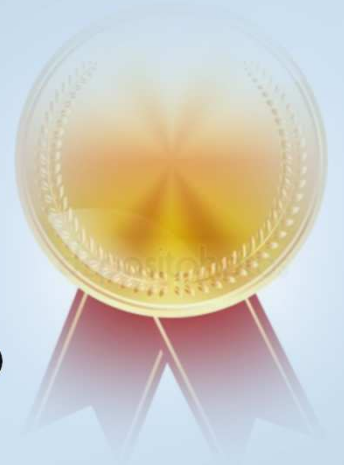
LODE e INTEGRAZIONE

RIMANE LA POSSIBILITA' DI ATTRIBUIRE UN PUNTEGGIO INTEGRATIVO DI MAX 5 PUNTI AI CANDIDATI CHE ABBIANO CONSEGUITO:

- ALMENO 30 PUNTI DI CREDITO SCOLASTICO
- ALMENO 50 PUNTI COMPLESSIVI NELLE PROVE D'ESAME

LA COMMISSIONE PUO' MOTIVATAMENTE ATTRIBUIRE LA LODE, A CONDIZIONE CHE:

- LA DECISIONE SIA UNANIME;
- IL CANDIDATO NON ABBIA BENEFICIATO DELLA INTEGRAZIONE DI PUNTEGGIO



Finalità dell'Esame di Stato nel secondo ciclo

«L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado **verifica i livelli di apprendimento** conseguiti da ciascun candidato in relazione alle **conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi**, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche **in funzione orientativa per il proseguimento degli studi** di ordine superiore ovvero **per l'inserimento nel mondo del lavoro**».
(art. 12, D. lgs. 62/2017)

Gli scopi della valutazione

«**La valutazione ha per oggetto il processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti** e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze».

(art. 1, c.1, D. lgs. 62/2017)

La struttura delle prove d'esame



La prima prova (Italiano)- tempo: 6h

Struttura delle tracce

- TIPOLOGIA A: interpretazione di un testo letterario italiano, dall'Unità d'Italia ad oggi (2 tracce)
- TIPOLOGIA B: analisi e produzione di un testo argomentativo (3 tracce)
- TIPOLOGIA C: riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (2 tracce)

Nuclei tematici fondamentali

- AMBITO ARTISTICO
- AMBITO LETTERARIO
- AMBITO STORICO
- AMBITO FILOSOFICO
- AMBITO SCIENTIFICO
- AMBITO TECNOLOGICO
- AMBITO ECONOMICO
- AMBITO SOCIALE

Le griglie di valutazione

«In linea di massima, per griglia di valutazione si può intendere un **insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente/candidato in relazione a degli stimoli/consegne/obiettivi:**

sono composte da **indicatori** (parametri, elementi di valutazione) che a loro volta vengono **declinati in descrittori** delle prestazioni che identificano i livelli ai quali si assegna un risultato in termini numerici».



Perché griglie di valutazione nazionali?

Per “uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d’esame” (art.18, c.6, D. lgs 62/2017)

Rispondono ad una esigenza di omogeneità ed equità e mirano a ridurre le forti differenziazioni territoriali.

Sono vincolanti per le commissioni come strumento di lavoro. **Spetterà alle commissioni declinare i descrittori di livello** relativi ad ogni indicatore **per renderli coerenti con il lavoro svolto nelle singole scuole**

(art.14, c. 9, OM 205/2019).



La prima prova: griglia di valutazione

INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI (MAX 60 PT)

INDICATORE 1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo
	Coesione e coerenza testuale
INDICATORE 2	Ricchezza e padronanza lessicale
	Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura
INDICATORE 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali

INDICATORI SPECIFICI PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DELLA PRIMA PROVA (MAX 40 PT)

TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano	Rispetto dei vincoli posti nella consegna
	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici
	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica
	Interpretazione corretta e articolata del testo
TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione
TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione
	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

La prima prova: griglia di valutazione

Nel caso della prima prova sarà necessario **sommare i punteggi degli indicatori generali** (MAX 60 punti) **con quelli degli indicatori specifici** (MAX 40 punti).

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica va riportato a 20 (punteggio previsto per la prima prova) con una opportuna operazione (Punteggio in centesimi:5).

Spetta alla commissione stabilire il peso dei singoli indicatori.

Documento Serianni (gruppo di lavoro nominato con DM 449/17)
Elementi chiave di natura didattica e culturale che tracciano il
contorno entro il quale costruire le prove tenendo a mente la duplice
esigenza espressa nelle **Indicazioni nazionali/Linee guida**)

- **LINGUA**

padroneggiare il patrimonio
lessicale ed espressivo
secondo le esigenze
comunicative nei vari contesti;

distinguere le *competenze di base* (comuni a ogni prova e indirizzo) da quelle *specifiche* (caratteristiche inerenti «all'argomento» e «al taglio del discorso», vs la classificazione astratta di tipologie testuali).

LETTERATURA

raggiungere un'adeguata
competenza sull'evoluzione della
civiltà artistica e letteraria
dall'Unità ad oggi;

focus sulla capacità di interazione
tra testo/studente → il testo
prodotto va collocato nel proprio
orizzonte formativo, esistenziale e
in un panorama discorsivo più
ampio.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Tratto da “Giovanni Comisso, *Mio sodalizio con De Pisis*” (1954) Neri Pozza, Edizione 1993

Nella primavera del 1919, da poco finita la guerra, mi trovavo a Roma per frequentare presso l'Università un corso speciale organizzato per gli studenti che erano ancora alle armi. Avevo ventitré anni e, sebbene avessi fatto quattro anni di guerra, mi trovavo solo allora al mio vero ingresso nella vita. La guerra era stata come una prolungata vacanza, ora avrei dovuto combattere per me, pensare agli studi, capire cosa avrei dovuto fare nella vita e assecondarmi. Avevo riempito, fino dalla mia prima giovinezza, solo alcuni taccuini di appunti e pubblicato, nel 1916, a cura del mio amico scultore Arturo Martini, un libriccino di minime poesie, ma sentivo che ero destinato a scrivere libri. A Roma conoscevo il poeta Arturo Onofri, che si era congratulato con me per quel mio libriccino e che avevo voluto incontrare nel 1918, durante una mia licenza. Nella stessa occasione ero stato presentato da Arturo Martini ad Alpinolo Porcella, artista e uomo assai curioso.

Non avevo molta voglia di frequentare le lezioni all'Università, passavo le mie ore in facili amori pretesi dai miei vent'anni, in visite pomeridiane alla casa di Onofri, dove convenivano letterati suoi amici. Alla sera andavo spesso in quella di Porcella, la moglie e la figlia del quale si dilettavano di pittura coprendo stranamente tutte le pareti delle stanze. Da lui conobbi il pittore Giorgio De Chirico e un giorno che ero andato a prendere il caffè, dopo colazione venne Filippo De Pisis, di passaggio da Ferrara per andare a Napoli, diceva, per visitare Benedetto Croce e consultare la sua biblioteca.

Nel sedersi a capo della tavola mi guardò acutamente per un attimo, ma subito prese a parlare sempre di se stesso, di certi suoi libri che stava per pubblicare, di una formicolosi che lo aveva tormentato al collo, dei suoi vestiti, delle sue impressioni romane, della sua vita a Ferrara e sembrava che di me non si curasse. Mi stupivano i suoi occhi penetranti e sfuggenti, la sua voce nasale, la sua camicia di una tela che si usa per i materassi e il suo modo di stare seduto, eretto come un professore in cattedra. [...]

1. Comprensione del testo

Dopo aver letto con attenzione il brano elabora un testo sintetico in cui risultino evidenti i passaggi nella condizione esistenziale dell'Autore.

2. Analisi del testo

- 2.1 In quali passaggi del brano risaltano, seppure in modo non esplicito, significativi riferimenti al mondo intimo dell'Autore?
- 2.2 Quali sono i passaggi testuali che esprimono il gusto per l'ozio, l'osservazione e la predilezione per la scrittura?
- 2.3 Soffermati sulla chiarezza lessicale e sulla interessante concatenazione sintattica: a quali effetti stilistici tende l'Autore?
- 2.4 Quale idea di De Pisis l'Autore vuole trasmettere? Esponi la tua risposta con opportune argomentazioni.

3. Relazione con il contesto storico e culturale

Traendo spunto dal brano proposto, delinea, sulla base delle conoscenze di studio, delle letture e di altre fonti significative, il contesto storico-politico e artistico-letterario di riferimento evidenziato nei passaggi in cui l'Autore fa riferimento alle sue esperienze belliche.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Nel brano che riportiamo (pubblicato nel 1964) Umberto Eco (1932-2016), semiologo, studioso della comunicazione di massa e scrittore di romanzi di grande successo, ragiona su una questione che oggi, dopo più di mezzo secolo, coinvolge ancora opposte opinioni e conserva, quindi, un'interessante attualità.

Oggi non è raro trovare moralisti culturali disposti a lamentare la vendita e il consumo di “musica fatta a macchina” o, peggio, di “musica in scatola”: vale a dire il disco, la radio, i registratori e i nuovi sistemi di produzione tecnica del suono, quali gli apparecchi ad Onde Martenot¹, i generatori elettronici di frequenza, i filtri, eccetera.

Di fronte a queste recriminazioni si potrebbe rispondere che, dall'inizio dei tempi, tutta la musica, tranne quella vocale, è stata prodotta per mezzo di macchine: cosa sono un flauto, una tromba o, meglio ancora, un violino, se non strumenti capaci di emettere suoni solo se maneggiati da un “tecnico”? È vero, si crea tra esecutore e strumento un rapporto quasi organico, così che il violinista “pensa” e “sente” attraverso il suo violino, fa del violino un proprio arto, carne della propria carne; ma nessuno ha mai dimostrato che questo rapporto “organico” si verifichi solo quando lo strumento conserva un carattere manuale così da immedesimarsi facilmente col corpo del suonatore. Infatti il pianoforte rappresenta una macchina molto complicata, in cui tra la tastiera, che è in contatto fisico con l'esecutore, e la vera e propria sorgente del suono, sta la mediazione di un complicato sistema di leve, tale che neppure l'esecutore, ma solo uno specializzato quale l'accordatore è in grado di mettere a punto.

Si può quindi concludere che non è la complessità del congegno quella che influisce sulla possibilità di “umanizzare” uno strumento: e sarà possibile immaginare un musicista che compone una successione di suoni producendoli e montandoli per mezzo di apparecchiature elettroniche, e che tuttavia conosce così a fondo le possibilità del proprio strumento da comportarsi davanti ai suoi pannelli così come il pianista si comporta davanti alla tastiera.

Tratto da: U. Eco, *La musica e la macchina*, in *Apocalittici e integrati* (1964),
Bompiani, Milano 1977, pp. 295-296

Dopo un'attenta lettura, componi un testo di analisi e commento, utilizzando anche i punti della seguente scaletta.

1. Analisi

- 1.1 Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
- 1.2 Evidenzia la tesi dei “moralisti culturali” contestata dall'autore e le tesi che egli contrappone.
- 1.3 Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno delle proprie tesi.
- 1.4 Riconosci la differente funzione comunicativa delle virgolette (“...”) che evidenziano alcuni termini ed espressioni.
- 1.5 Soffermati sugli *incipit* di paragrafo (Oggi..., Di fronte a..., Si può quindi concludere...) e sui connettivi (E Vero.../ma...; Infatti...), spiegandone la specifica funzione testuale.
- 1.6 Esamina lo stile dell'autore: il testo si snoda in prevalenza con una sintassi ipotattica, ricca di subordinate e di incisi. Quali effetti produce questa scelta stilistica?

2. Commento

La musica, in tutte le sue forme ed espressioni, costituisce uno dei principali centri di interesse e divertimento dei giovani. Esponi dunque le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento critico costruito da Umberto Eco, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.

La seconda prova

1. Punta a valutare competenze, abilità e conoscenze specifiche, relative all'indirizzo di studi
2. Può avere, a seconda degli indirizzi, una molteplicità di impostazioni (scritta, grafica, scritto-grafica, compositivo/musicale e coreutica)
3. Può essere pluridisciplinare, al fine di promuovere il valore metodologico delle discipline e la loro reciproca contaminazione, secondo una visione culturale che valorizza il principio della complessità
4. Per gli **Istituti professionali la seconda parte** della prova sarà proposta dalla **Commissione** «in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto»

La seconda prova: valutazione

Il MIUR ha definito dei **Quadri di riferimento** (15 per i licei, 33 per i tecnici, 28 per i professionali) per la redazione e lo svolgimento delle seconde prove, che forniscono indicazioni relative:

- alla struttura della prova d'esame
- ai nuclei tematici fondamentali e agli obiettivi della prova, in riferimento a ciascuna disciplina che può essere oggetto della seconda prova
- alla valutazione delle prove.

Diversamente dalla prima prova, le griglie di valutazione predisposte dal MIUR si riferiscono alla **valutazione complessiva della prova senza distinguere tra le diverse parti** che possano caratterizzare la struttura e la tipologia della prova stessa. Ad ogni indicatore viene attribuito un punteggio definito (peso).

I QUADRI DI RIFERIMENTO MIUR PER LA SECONDA PROVA. ESEMPIO: LA PROVA DI MATEMATICA PER IL LICEO SCIENTIFICO/SCIENZE APPLICATE

STRUTTURA DEL QUADRO DI RIF.:

1. CARATTERISTICHE DELLA PROVA
2. NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI
3. OBIETTIVI DELLA PROVA
4. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato

PERCORSI LICEALI
CODICE LI03
LICEO SCIENTIFICO – OPZIONE SCIENZE APPLICATE

DISCIPLINA: MATEMATICA

Caratteristiche della prova d'esame

La prova consiste nella soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte e nella risposta a quattro quesiti tra otto proposte.

Essa è finalizzata ad accertare l'acquisizione dei principali concetti e metodi della matematica di base, anche in una prospettiva storico-critica, in relazione ai contenuti previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali per l'intero percorso di studio del liceo scientifico.

In particolare, la prova mira a rilevare la comprensione e la padronanza del metodo dimostrativo nei vari ambiti della matematica e la capacità di argomentare correttamente applicando metodi e concetti matematici, attraverso l'uso del ragionamento logico.

In riferimento ai vari nuclei tematici potrà essere richiesta sia la verifica o la dimostrazione di proposizioni, anche utilizzando il principio di induzione, sia la costruzione di esempi o controesempi, l'applicazione di teoremi o procedure, come anche la costruzione o la discussione di modelli e la risoluzione di problemi.

I problemi potranno avere carattere astratto, applicativo o anche contenere riferimenti a testi classici o momenti storici significativi della matematica. Il ruolo dei calcoli sarà limitato a situazioni semplici e non artificiose.

Durata della prova: da quattro a sei ore

Nuclei tematici fondamentali

ARITMETICA E ALGEBRA

Rappresentazioni dei numeri e operazioni aritmetiche

Algebra dei polinomi

Equazioni, disequazioni e sistemi

GEOMETRIA EUCLIDEA E CARTESIANA

Triangoli, cerchi, parallelogrammi

Funzioni circolari

Sistemi di riferimento e luoghi geometrici

Figure geometriche nel piano e nello spazio

INSIEMI E FUNZIONI

Proprietà delle funzioni e delle successioni

Funzioni e successioni elementari

Calcolo differenziale

Calcolo integrale

PROBABILITÀ E STATISTICA

Probabilità di un evento

Dipendenza probabilistica

Statistica descrittiva

Obiettivi della prova	
Con riferimento ai Nuclei Tematici fondamentali, la prova intende accertare che il candidato sia in grado di:	
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le diverse rappresentazioni dei numeri, riconoscendone l'appartenenza agli insiemi N, Z, Q, R e C. Interpretare geometricamente le operazioni di addizione e di moltiplicazione in C. Mettere in relazione le radici di un polinomio, i suoi fattori lineari ed i suoi coefficienti. Applicare il principio d'identità dei polinomi. Risolvere, anche per via grafica, equazioni e disequazioni algebriche (e loro sistemi) fino al 2° grado ed equazioni o disequazioni ad esse riconducibili. Utilizzare i risultati principali della geometria euclidea, in particolare la geometria del triangolo e del cerchio, le proprietà dei parallelogrammi, la similitudine e gli elementi fondamentali della geometria solida; dimostrare proposizioni di geometria euclidea, con metodo sintetico o analitico. Servirsi delle funzioni circolari per esprimere relazioni tra gli elementi di una data configurazione geometrica. Scegliere opportuni sistemi di riferimento per l'analisi di un problema. Determinare luoghi geometrici a partire da proprietà assegnate. Porre in relazione equazioni e disequazioni con le corrispondenti parti del piano. Applicare simmetrie, traslazioni e dilatazioni riconoscendone i rispettivi invarianti. Studiare rette, coniche e loro intersezioni nel piano nonché rette, piani, superfici sferiche e loro intersezioni nello spazio utilizzando le coordinate cartesiane. Analizzare le proprietà di iniettività, suriettività, invertibilità di funzioni definite su insiemi qualsiasi. Riconoscere ed applicare la composizione di funzioni. Applicare gli elementi di base del calcolo combinatorio. Analizzare le proprietà di parità, monotonia, periodicità di funzioni definite sull'insieme dei numeri reali o su un suo sottoinsieme. Individuare le caratteristiche fondamentali e i parametri caratteristici delle progressioni aritmetiche e geometriche e delle funzioni polinomiali, lineari a tratti, razionali, fratte, circolari, esponenziali e logaritmiche, modulo e loro composizioni semplici. A partire dall'espressione analitica di una funzione, individuare le caratteristiche salienti del suo grafico e viceversa; a partire dal grafico di una funzione, tracciare i grafici di funzioni correlate: l'inversa (se esiste), la reciproca, il modulo, o altre funzioni ottenute con trasformazioni geometriche. Discutere l'esistenza e determinare il valore del limite di una successione definita con un'espressione analitica o per ricorrenza. Discutere l'esistenza e determinare il valore del limite di una funzione, in particolare i limiti, per x che tende a 0, di $\sin(x)/x$, $(e^x-1)/x$ e limiti ad essi riconducibili. Riconoscere le caratteristiche di continuità e derivabilità di una funzione e applicare i principali teoremi riguardanti la continuità e la derivabilità. Determinare la derivata di una funzione ed interpretarne geometricamente il significato. Applicare il calcolo differenziale a problemi di massimo e minimo. Analizzare le caratteristiche della funzione integrale di una funzione continua e applicare il teorema fondamentale del calcolo integrale. A partire dal grafico di una funzione, tracciare i grafici della sua derivata e di una sua funzione integrale. Interpretare geometricamente l'integrale definito e applicarlo al calcolo di aree. 	

- Determinare primitive di funzioni utilizzando integrali immediati, integrazione per sostituzione o per parti.
- Determinare la probabilità di un evento utilizzando i teoremi fondamentali della probabilità, il calcolo combinatorio, il calcolo integrale.
- Valutare la dipendenza o l'indipendenza di eventi casuali.
- Analizzare la distribuzione di una variabile casuale o di un insieme di dati e determinarne valori di sintesi, quali media, mediana, deviazione standard, varianza.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
<p>Comprendere</p> <p>Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari.</p>	5
<p>Individuare</p> <p>Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.</p>	6
<p>Sviluppare il processo risolutivo</p> <p>Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.</p>	5
<p>Argomentare</p> <p>Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.</p>	4

ALTRI ESEMPI DI GRIGLIE

LICEO ARTISTICO, INDIRIZZO DESIGN

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Correttezza dell'iter progettuale	6
Pertinenza e coerenza con la traccia	4
Autonomia e unicità della proposta progettuale e degli elaborati	4
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	3
Efficacia comunicativa	3

LICEO CLASSICO

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Comprensione del significato globale e puntuale del testo	6
Individuazione delle strutture morfosintattiche	4
Comprensione del lessico specifico	3
Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo	3
Pertinenza delle risposte alle domande in apparato	4

La seconda prova

Un apposito decreto ministeriale individuerà la o le discipline oggetto della prova, per ciascun indirizzo e per ciascun anno scolastico.

L'approccio multidisciplinare supera la logica additiva delle discipline.

«Le tracce dovranno proporre situazioni problematiche dalla risoluzione delle quali la Commissione potrà evincere il livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascun indirizzo».

La seconda prova nei professionali

“Nei percorsi dell’istruzione professionale la seconda prova ha **carattere pratico** ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite”

La seconda parte della prova **è predisposta dalla commissione** in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa dell’I.S.

Durata della prova: da 6 a 8 ore.

La parte pratica può svolgersi anche nel pomeriggio o nella giornata successiva a seconda delle esigenze organizzative legate alle disponibilità di attrezzature e laboratori.

La seconda prova nei professionali

L'OM 205/2019, all'art. 17, c. 3, stabilisce che:

- In sede di **riunione preliminare** le commissioni definiscono le **modalità organizzative** per lo svolgimento della prova (nello stesso giorno o giorno successivo tenendo conto della specificità dell'indirizzo e di attrezzature e laboratori)
- Le modalità organizzative e gli orari **sono comunicati** alla scuola e ai candidati **il giorno della prima prova**.
- Il giorno stabilito per la prova elaborano il testo della parte di loro competenza in coerenza con i contenuti e la tipologia della parte nazionale della traccia

Il colloquio



Il Colloquio (valutazione: max 20 punti)

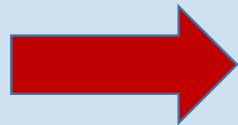
Il colloquio accerta il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale del candidato.

Analisi di testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche in lingua straniera.

Il candidato espone le esperienze di alternanza scuola lavoro, mediante una relazione e/o in forma multimediale.

Si accertano le conoscenze/competenze relative alla Cittadinanza e Costituzione

Le competenze relative alla disciplina non linguistica veicolata in CLIL vengono accertate soltanto se il docente della disciplina coinvolta è membro della commissione d'esame



Fa fede l'articolo 17 del D.lgs. 62/2017

Si veda anche il Decreto MIUR del 18 gennaio 2019
OM 205/2019, art. 19

Il Colloquio e la commissione d'esame

- La commissione provvede per ogni classe, in coerenza con il percorso didattico illustrato nel documento del consiglio di classe, alla predisposizione dei materiali da proporre in numero pari a quello dei candidati da esaminare nella classe/commissione aumentato di due.
- Il **colloquio prende avvio dai materiali** scelti dalla commissione che “costituiscono solo **spunto di avvio al colloquio**, che si sviluppa in una più ampia e distesa trattazione di carattere pluridisciplinare.”
- Il candidato sceglierà tra tre buste proposte dal presidente.
- I materiali delle buste, scelte dai candidati, non possono essere riproposti nei colloqui successivi.

Il Colloquio e la commissione d'esame

La commissione dedica un'apposita sezione alla preparazione del colloquio.

La scelta da parte della commissione dei materiali da proporre al candidato ha l'obiettivo di favorire la **trattazione dei nodi concettuali** caratterizzanti le diverse discipline.

Nella predisposizione degli stessi materiali, da cui si sviluppa il colloquio, la commissione **tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto**, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte, sempre nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

Le novità e i punti salienti

Novità

- Viene eliminata la tesina
- Il candidato relaziona sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro in un'ottica orientativa
- Parte del colloquio è dedicata ad attività/percorsi/progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione (Decreto Legge 137/2008), in coerenza con gli obiettivi del PTOF
- La commissione propone al candidato documenti/testi/esperienze da analizzare
- Per ciascuna classe, i materiali del colloquio vengono predisposti dalla Commissione in via preliminare (numero dei candidati aumentato di due) e vengono poi sorteggiati dal candidato il giorno della prova orale

Punti salienti

- La prova coinvolge le varie discipline, «evitando una rigida distinzione tra le stesse»
- Il colloquio è finalizzato ad accertare competenze, conoscenze, abilità coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi
- Si valutano anche le capacità di collegamento ed il possesso di strumenti di analisi e di riflessione
- Si predilige un approccio concreto e applicativo che parte dall'analisi dei materiali predisposti dalla commissione

Il ruolo delle prove INVALSI

- Le prove predisposte dall'INVALSI **non influiscono** sul voto finale dell'Esame.
- Servono però per **valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico**, misurando, attraverso quesiti mirati, le competenze degli studenti in Italiano, Matematica e Inglese.

- Al diploma finale è allegato il **curriculum** della studentessa e dello studente (elenco delle discipline e monte ore di ciascuna).
- In una sezione specifica sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI a carattere nazionale e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Diploma finale e curriculum

Al diploma finale sarà allegato il curriculum delle studentesse e degli studenti

DIPLOMA FINALE

- Indirizzo e durata del corso di studi
- Punteggio ottenuto

Requisiti per la circolazione del titolo di studio nell'Unione Europea

CURRICULUM (art.21,c.2, D.lgs.62/2017)

- Discipline del piano di studi e monte ore di ciascuna di esse
- Livelli conseguiti nelle prove INVALSI in forma descrittiva (italiano – matematica)
- Certificazione su abilità di comprensione e uso della lingua inglese (INVALSI)
- Conoscenze, competenze e abilità anche professionali acquisite
- Attività culturali, artistiche e pratiche musicali, sportive e di volontariato extra-scolastiche
- Attività di alternanza scuola-lavoro (Piattaforma MIUR) ed eventuali altre certificazioni

Il MIUR definirà con decreto il **modello del curriculum** entro il mese di marzo (C.M. 3050 – 4 ottobre 2018) (rimandato da art.25 OM 205/2019)

Supplemento *Europass* al certificato

Per il corrente anno scolastico, “**il Supplemento Europass al certificato**” tiene luogo del curriculum dello studente (art.25, OM 205/2019)

SUPPLEMENTO EUROPASS AL CERTIFICATO

- E' un **documento standard** riconosciuto dall'Unione Europea
- Sarà **precompilato** e reso disponibile nell'area **SIDI Gestione alunni** – Esami di Stato – Adempimenti finali

CONTIENE:

- Il **percorso ufficiale** dello studente riferito all'indirizzo di studio
- Il corrispondente **livello EQF** (*European Qualification Framework*), le competenze generali e di indirizzo e le attività professionali a cui lo studente potrebbe accedere anche in contesti di mobilità transnazionale
- **NON** rappresenta una **certificazione delle competenze** dello studente
- Le scuole non dovranno apportare **nessuna modifica**

L'esame per studenti disabili e con DSA

- Stesse regole di ammissione (art. 13, D. lgs. 62/2017).
- L'esame si svolge secondo le indicazioni fornite dal CdC alla commissione sulla base del PEI per i disabili e del PDP per gli studenti con DSA.
- Per i disabili **il CdC stabilisce**, sulla base del PEI, se le prove hanno **valore di equipollenza** o sono differenziate.
- Sono possibili tempi più lunghi ed avvalersi dell'aiuto di docenti ed esperti durante lo svolgimento e la correzione delle prove.
- Per gli studenti con DSA tempi più lunghi e utilizzo degli strumenti compensativi funzionali allo svolgimento dell'esame. **ATTENZIONE a esonero o dispensa lingua inglese.**



**Cosa fare per prepararsi al
cambiamento?**

Quali azioni è possibile intraprendere in tale fase di cambiamento?

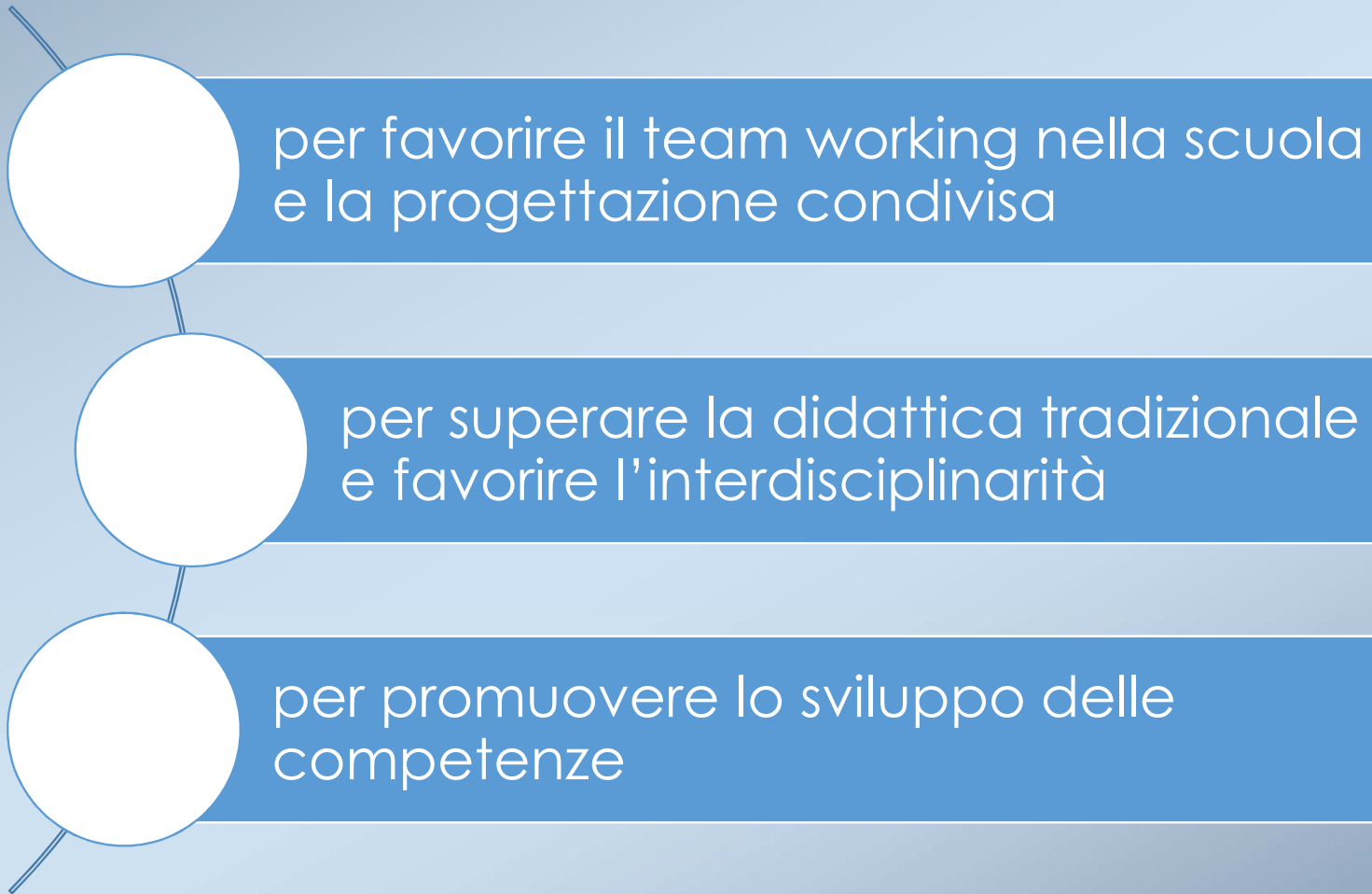
Rilevazione delle criticità:

- 1) Collaborazione tra docenti (interdisciplinarietà / valutazione condivisa);
- 2) Adeguamento del documento del 15 maggio per agevolare il lavoro delle commissioni;
- 3) Supporto alle classi e ai singoli studenti per affrontare la nuova prova (informazione, trasparenza, strumenti, simulazioni, consulenza didattica, supporto allo studio individuale, consolidamento delle competenze).

IL DS:

- Condivide con **il Collegio dei Docenti** le novità normative, proponendo **strumenti e azioni di supporto** ai consigli di classe e agli studenti (esempio: attività extracurricolari per consolidamento delle competenze; simulazioni d'esame; ecc.)
- Promuove la **riflessione dei Dipartimenti** sulla nuova impostazione delle prove, al fine di adattare le programmazioni disciplinari e interdisciplinari, nonché le prove di verifica degli apprendimenti;
- Adotta **misure organizzative e progettuali** volte a supportare l'azione didattica dei docenti, in una logica di collaborazione;
- Incoraggia la **massima informazione sulle novità approvate**, presso gli studenti e le loro famiglie;
- Promuove lo **svolgimento di un numero congruo di simulazioni** d'esame, sulla prima e sulla seconda prova;
- Promuove la costituzione di un gruppo di lavoro per definire un **modello aggiornato di riferimento** utile alla stesura del documento del 15 maggio.

Il nuovo Esame di Stato è un'opportunità



Grazie!

sleiter@anp.it

